

# CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie Anno Lire 74; Semestre Lire 37; Trimestre Lire 19; Mensile Lire 6,50 - Pagamento anticipato - Un numero cost. 20 - UFFICIO DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE Via S. Margherita N. 41 - TELEFONUM Redazione (interurbano) N. 10 - Amministrazione N. 11

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSEZIONI: Per una dattiloscritta (caratterizzata una colonna) commerciale Lire 11; pubblicitaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici; Tariffa in base alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivante N. 10 - Milano (113)

## Radiosa conclusione di uno storico incontro

# Il Führer è partito stanotte per la Germania dopo una settimana di trionfali accoglienze italiane

La splendida giornata fiorentina di Hitler dopo il meraviglioso soggiorno romano e le indimenticabili manifestazioni napoletane - Il cordialissimo congedo dal Re Imperatore nell'Urbe e il saluto dei due Condottieri all'atto della partenza del Führer da Firenze incantevole

# Solenne celebrazione del II annuale della fondazione dell'Impero

## Il saluto dell'Urbe al Capo del Reich

ROMA, 9 maggio. Concluse le indimenticabili giornate romane, il Führer ha lasciato stanotte l'Urbe, diretto a Firenze. Come all'arrivo, il Capo della Nazione amica ha avuto il saluto caldo e sincero del popolo che è accorso attorno alla Reggia, lungo la via Nazionale e nei pressi della stazione di Termini, ammassandosi dietro lo schieramento d'onore delle truppe per tribuargli l'omaggio del commiato. Poco dopo le 9 giungono sulla piazza, dall'interno del cortile del Quirinale gli squilli della fanfara: è l'annuncio dell'imminente uscita del corteo. Le truppe presentano le armi; le musiche, dopo gli squilli delle prime note della fanfara reale, intonano successivamente gli inni germanici, quello nazista, Marcia Reale e Giovinetta. La folla applaude con grida di Viva il Re, Viva Hitler.

### Verso la stazione

Alle 9.15, nell'ampio portale del palazzo si profilano 4 trombettieri della guardia del Re, seguiti dalla prima carrozza di Corte di servizio e da un plotone di corazzieri. Preceduta dal battistrada in livrea rossa, viene la carrozza scoperta nella quale sono il Cancelliere del Reich e S. M. il Re Imperatore, seguita da un altro plotone di corazzieri. La dimostrazione si fa più entusiastica, ed accompagna per tutto il tragitto il Re e Hitler. Il Sovrano risponde alla manifestazione portando la mano alla visiera. Il Cancelliere, che appare sorridente e soddisfatto, saluta romanticamente. La carrozza reale è seguita da altre nella quali sono i Ministri tedeschi accompagnati dai Ministri italiani Conte Ciano, Starace e Alfieri, ed i seguiti. Il corteo reale, per via 24 Maggio, via Nazionale, piazza dell'Esedra e viale Principessa di Piemonte, raggiunge la stazione. La folla, che lungo tutto il percorso si assiepa fittissima dietro il compatto schieramento delle Forze Armate in servizio d'onore, saluta il passaggio dell'ospite e del Sovrano con calorose, vibranti dimostrazioni. Il corteo reale giunge alla stazione di Termini alle ore 9.25. Il suggestivo addobbo dei fiori, lo sgarzo solenne della grande galleria, nuroolata di vessilli, donavano all'interno della stazione di Termini il fulgore di un salone regale.

## Le grandiose accoglienze di Firenze al Führer

FIRENZE, 9 maggio. Per la venuta del Führer, Firenze è apparsa sfoggiante di bellezza. Mai come oggi il sole aveva illuminato così l'incanto delle sue ridenti colline, la vetusta magnificenza dei suoi palazzi, dei suoi monumenti che costituiscono la testimonianza della sua gloria aristocratica; mai tante bandiere, mai tanti arazzi e damaschi preziosissimi, avevano adornato le finestre ed i balconi dei suoi storici edifici. E gli addobbi non coprono non

mascherano, ma inquadrano ed esaltano quanto il genio ha creato nei secoli in una successione di pittoresca apparizione.

In Piazza del Duomo le molli meraviglie di Santa Maria del Fiore, della cupola del Brunelleschi, del campanile di Giotto e del Battistero con le porte del Pisano e del Ghiberti, che furono dette del Paradiso, formano, di per sé stessa, una zona monumentale d'incomparabile armonia. Palazzi circostanti, decorati di arazzi e gonfaloni bianchi gigliati in rosso, infondono al quadro d'insieme un'austerità solenne e mistica.

### L'arrivo del Duce e di Hitler

Alle ore 13.45 precise entra in stazione il treno che reca a Firenze il Duce, Alfieri federali, moschettieri e fanti, scattano con un rumore secco di galloni e d'armi, in previsione di attacco; tre volte squillano le trombe, si ode il saluto alla voce. Le note di Giovinetta gagliardamente risuonano. Musco

o il nome del Duce o del Führer. Per via Cerretani, ove la manifestazione si accentua, si giunge in Piazza del Duomo. Sulla gradinata del tempio, Balilla e Piccola Italiana sventolano innumerevoli bandierine con i colori delle due Nazioni. E' una fantasia rutilante di colori. Il caldo clamore che condurrà l'ospite per via Calzaiuoli, di sotto la voluggiante galleria rossa, e sul medesimo diruppo rosso, il giglio di Firenze e la croce uncinata, continua per la via Strozzi, arcata di padiglioni gialli e per la via Tornabuoni, ove il popolo è sempre densissimo.

## L'ammirazione di Hitler e l'elogio del Sovrano per la prodigiosa manifestazione aerea di Furbara

L'encomio del Duce ai reparti che hanno partecipato all'esercitazione a fuoco di Santa Marinella

ROMA, 8 maggio

Il Duce, Ministro delle Forze Armate, ha diramato all'Aeronautica e all'Esercito, i seguenti ordini del giorno in data 8 maggio XVI:

„La odierna esercitazione svoltasi a Furbara con esattezza dei tempi, precisione dei tiri, formazioni impeccabili, ha dimostrato la perfetta efficienza del materiale, l'alto grado di addestramento degli equipaggi e il loro ardimento. S. M. il Re Imperatore mi ha incaricato di esprimere a tutti i reparti che hanno partecipato alla esercitazione l'alta ammirazione del Führer e la Sua Augusta lode.

MUSSOLINI

„La esercitazione a fuoco di Santa Marinella ha avuto magnifico svolgimento. I reparti che vi hanno partecipato hanno dato brillante prova del loro alto addestramento e mostrato fiero sprezzo del pericolo. Li encomio.

MUSSOLINI

Tra le file della bandiera ammirata sono le scritte: Heil Hitler, Duce! Duce!, Ave Roma-Berlino. E nelle vetrine dei negozi, in mezzo ai colori delle due Nazioni, campeggiano i ritratti di Hitler e di Mussolini con quelli del Re Imperatore.

L'ammirazione che di giorno in giorno era venuta aumentando, ha raggiunto stamane un'intensità tale che sorpassa ogni precedente. Da tutta la Toscana sono affluiti decine e decine di migliaia di persone con ogni mezzo di trasporto e non dalla Toscana soltanto. Molti sono gli stranieri, specialmente i tedeschi, i quali ricevono le più simpatiche accoglienze della cittadinanza. Si calcola che la popolazione sia quasi triplicata.

Per quanto l'arrivo del Führer e del Duce sia atteso per il 14, già all'alba la città è percorsa dalle formazioni del Partito, dalle centurie della G.L.I., dalle organizzazioni sindacali, dalle formazioni combattentistiche che con labari, gagliardetti e musiche vanno a raggiungere i posti loro assegnati per lo schieramento. I vecchi canti squadristi e della trincea, gli inni della Rivoluzione e quelli legionari echeggiano dal centro alla periferia e si confondono con altri analoghi.

Alle ore 12 tutta la città è in attesa. Alle 13.30, nel padiglione reale della stazione, convengono i membri del Governo, alte personalità dello Stato, alte gerarchie, al-

Superato il ponte di Santa Trinita e la via Maggio, il corteo si avvia verso la piazza Pitti. Il Führer volge lo sguardo ora a destra, ora a sinistra. Firenze del Magnifico, Firenze di Mussolini lo accoglie con molto cuore, ed Egli questo sente ed i moti del volto rivelano una muta emozione. Alle acclamazioni che salgono dalla via, si uniscono quelle unanime che discendono da finestre e da balconi dentro la gloria della loco di Firenze, nel fronte vasto dei dipinti, del bandiero e dei vessilli.

Travolgenti dimostrazioni. Tagliata la scia argentea dell'Arco, il Führer giunge nella piazza Pitti ed il suo occhio fissa innanzi l'inoltrabile meraviglia mobile. Fanno arco intanto i figuranti del gioco del calcio fiorentino. Sono i colori più svariati che si fondono in un'armonia calda, fasciata dagli applausi, fenduta dallo squillo delle trombe argentee.

Alle 14.25 il Führer entra in Palazzo Scheratti sono lungo la gradinata su cui è esteso il tappeto onirico e moschettieri del Duce. Hitler e Mussolini salgono. Seguono i Ministri d'Italia e del Reich. Sfilata superba di sale, sfarzo di arazzi, bellezza di dipinti, vastità di loco ed occhi di grande storia, risonanza immortale dello spirito italiano. Il Führer cammina lentamente ostentando gli occhi innanzi a una così suprema meraviglia d'arte. Poi il Duce da lui si congeda, mentre Hitler resta nelle sale predisposte per la sua breve visita fiorentina. Mussolini lascia il Palazzo, ove alle 15.30 farà ri-

torno per ricompagnare il Führer fino al compimento del visto pomeridiano.

Mentre il Führer è per entrare al Palazzo Pitti, il Duce si intrattiene al Palazzo del Governo, dove è giunto accompagnato dalle acclamazioni della folla che rovescia pienamente tutta la sua anima dovuta in invocazioni interminabili. Non meno intenso, profondo, entusiasta è il saluto che lo riconduce agli appartamenti di Hitler.

### In Piazza della Signoria

Alle 15.30 il Führer ed il Duce lasciano il Palazzo Pitti per la strada via Guicciardini, ed i corridoi angusti di Ponte Vecchio e di Ponte S. Maria, fiancheggiati l'uno e l'altro da bianche file di fasciulle che alternano nelle acclamazioni il nome di Hitler a quello di Mussolini. E' questo il grido interminabile della sana giovinetta fiorentina. Il Führer risponde a braccio teso e il Duce sorride alla bellezza giovanile. Per via Lambertini il corteo giunge nella piazza della Signoria, tenuta sgombra perché essa possa apparire al Führer in tutta la sua magnificenza. La corsa si è fatta più lenta. Adolfo Hitler volge lo sguardo intorno, lo indaga fino ai fatidici di Palazzo Vecchio ed alla mirabile loggia dell'Orchestra, gremita di giganteschi capolavori, e lo posa, poi cui tutti i motivi architettonici dei loggiati dei Vasari che subito il corteo traversa per sboccare nel lungomare Diaz. Dove la loggia termina tutti i potestà della provincia sono schierati sui bordi. Questo è il saluto, che, per essi, i rurali del fiorentino, dal Mugello al Valdarno, dal Pratese ai luoghi estremi dove comincia la Romagna, mandano, austero preannunzio del più vasto saluto che, la sera, dalla Piazza della Signoria, adunati in moltitudine sterminata, assieme con il popolo della città, leveranno ai due Condottieri. Il corteo piega per via dei Benci. Sorrette da ottili trombe dorate, acclama prota e da sopra gli attiri dei palazzi, scendendo orfianne reose, con nel mezzo la croce uncinata, e si annodano a terra, consentendo così al motivo ornamentale una scelta razionale scelta che si intona ottimamente con i motivi architettonici del 500 toscano. E' qui convenuto il popolo del popolatissimo quartiere di Santa Croce: gente che acendo il volto di una grande gioia non appena vede Mussolini e guarda il Führer con nell'occhio una luce di sana e splendente cordialità. Ma qui si profila il tempio di Santa Croce.

lidi di guerra, dei volontari, dei combattenti, degli arditi del Nastro Azzurro che si sono schierati con lo scerote d'onore ed entrano nel fanello dedicato ai Caduti in guerra. E di ciascuno è inciso in lettere d'oro il nome. I due capi sostano teneramente davanti all'altare. Il Führer fa deporre una grande corona di alloro dai nastri rossi con la svastica o la scritta Adolfo Hitler. Lehtamero il Führer ed il Duce entrano nella vana cripta ove in sarcofagi di verde marmo riposano gli immortali Caduti per la Rivoluzione. Passano i due Capitani braccio teso nel saluto, si soffermano davanti all'altare dove il Führer fa deporre un'altra corona a reverente omaggio fra la doppia fila di archi che ancora continua a raggiungere l'altare, dove su cinque lapidi, mosse una vicina l'altra come le pagine di un albo d'oro, si leggono i nomi dei Caduti fiorentini in A. O. ed in Spagna. Il volto del Führer è pensoso. Lo chio dal Duce pare correre da nome a nome e pare di udire una suona: ciò sono fiero di voi. Il dovuto omaggio è reso.

Quando Hitler e Mussolini escono sulla via 25 Ottobre, sul lato opposto del tempio sono accolti dal grido sterminato di una moltitudine di Pivola Italiana che salta e canta il cando delle divise di sotto il battito innumerevole delle bandierine.

### Indimenticabile manifestazione popolare ai due Capitani

Riformatori il corteo, ha univa la gita panoramica che si svolge fra cadute dimostrazioni di parole, attraverso la via Magliorata, dei Tintori, del Rond, i Lunario Serriatori e Collini, il corteo sale a valle dei valli sul Piazzale Michelangelo e l'ospite ed il Duce stanno per ammirare l'incorporeo panorama della città, e dei suoi colli.

Intanto nella piazza della Signoria che si spalanca ai piedi del Palazzo Vecchio, armamento di arazzi e di stemmi si è rapidamente adunato il popolo che grida e canta. Quanto migliaia di persone sono innamorate e si scagliano il popolo, uomini donne e fanciulli. Una massa corrotta e di gente che sta spalla a spalla e che chiama ed applaude con inimitabile vigore con passione di cui Firenze fascista è capace. Più luce è l'attesa, più sono le esclamazioni e le invocazioni. Lo vedo hanno una ardente insistenza si s'anda ininterrottamente il nome di Hitler e del Duce.

Il clamore diventa urla immense quando sul grande balcone, a destra ed a sinistra, 4 trombettieri, nei vicini restanti della Signoria annunciano il compiersi dell'ora atteso dai moschettieri del Duce.

Si dispongono a destra e a sinistra. L'uno reggendo il gagliardetto del Duce o l'altro quello del Führer, Hitler o Mussolini sono ora sul balcone. Ai lati o alle loro spalle stanno il Ministro per gli Affari Esteri Conte Ciano, il Segretario del Partito on Starace ed i Ministri del Reich von Ribbentrop, Hess, Goebbels o Himmler. Grande è la schietezza della manifestazione. Grande è l'armonia della recchiudo. E' l'ora del tramonto: sul lincanto di Firenze si spongono le luci del giorno, lontanissimamente.

Per il Führer Eia Eia Eia - grida il Segretario del Partito. «Ala» risponde la folla con un impeto solo.

«Camici nere: salutate nel Duce il fondatore dell'Impero!» grida ancora Starace. «A No!» risponde la folla con voce formidabile.

Centinaia di migliaia di mani sono protese. E, ancora indimenticabile, si invoca il Duce, si chiama Hitler, i nomi dei due Condottieri

# L'Aviazione italiana offre davanti al Führer una prova di travolgente potenza guerriera

## Impressionanti esercizi che nessun'altra aeronautica è in grado di compiere

si confondono a momenti nella gran voce, così come si è unita, effusa, indistricabilmente la fede dei due amici.

Una, tre, quattro, cinque volte ancora devono ripartire o sono soli sul grande balcone. Il Führer poggiava i palmi sulla balaustra, sorride, per corto commosso, di fronte a così stupende testimonianze di cordialità; il Duce sorride e soddisfatto guarda il suo popolo che lo invoca interminabilmente. Firenze esulta di fronte al suo Capo; Firenze saluta così il Capo del Terzo Reich. La dimostrazione va lentamente scemando quando, ritirati i carabinieri, si richiudono le porte. Il Führer ed il Duce lasciano il Palazzo Vecchio. Adolfo Hitler rientra nei suoi appartamenti a Mussolini: raggiunge il Palazzo del Governo ora alle ore 21 il Duce offre in onore del Führer un pranzo cui partecipano, insieme ai Ministri e la personalità dei due regni, i maggiori esponenti del mondo politico, alti gradi dell'Esercito e alto gerarchia.

Il monarca Hitler e Mussolini si recano con i loro seguiti al teatro comunale per assistere alla serata di gala in onore del Führer. La loro entrata in teatro è accolta da interminabili acclamazioni del pubblico che granchio la sala.

Poco avanti assai all'occupazione di due atti di Simon Boccia Negri il Duce ed il Führer lasciano il teatro. Il corteo si ricompone e si avvia per la partenza. Sono le 23.45. Il Capo della Nazionale avanza per congratularsi dal Duce e dal popolo dell'Italia fascista. Lo saluta, ancora la grande folla di Firenze che lo ha visto il fulgore della luce. Le dimostrazioni si susseguono ininterrottamente da via a via, da piazza a piazza sino alla stazione.

### Il cordialissimo congedo

Cotto la pensilina della stazione Hitler e Mussolini si arrestano davanti alla vettura del salone del treno di Hitler. La sculetta è calata e lo sportello è aperto. I due Capo s'intrattengono ancora a conversare per alcuni minuti. Ma è ormai il momento del congedo. Una lunga e vigorosa stretta di mano, gli occhi negli occhi soddisfatti e chiari. Poi il Führer saluta cordialmente S. E. Ciano e gli altri Ministri del seguito di Mussolini; quindi sale in vettura. L'ordine di partenza è dato. Gli sportelli si chiudono rapidamente. Il Führer è al finestrino e porge ancora la mano a Mussolini.

La stretta, calorosa ed energica, al ripete. Si rivedono le note degli Inni germanici, della Marcia Reale o Giovinetta. La personalità, la autorità saluta romanamente. Il treno si allontana lentamente. Il Führer non si tirava dal finestrino se non quando il convoglio, uscito dalla grande sala di luce, si perde nella semioscurità. Alcuni minuti dopo si congedano dal Duce la personalità del seguito del Führer. Salgono sulle vetture che compongono il secondo convoglio e lasciano anche esse Firenze.

Una grande dimostrazione di affetto circondava ora il Duce, che parte poco dopo e accompagna per lungo tratto il treno che lentamente esce dalla stazione.

### L'orgoglio della Germania per le onoranze tributate dal popolo italiano a Hitler

BERLINO, 9 maggio

Per il ritorno del Führer il Marciallo Goering ha lanciato al popolo tedesco un proclama in cui tra l'altro è detto:

«Le giornate piene di splendore e di eventi che 120 milioni di Italiani e di tedeschi hanno vissuto con orgoglio e con gioia, sono entrati negli annali della storia e rimarranno indimenticabili al due popoli come pietra miliare della loro marcia in comune verso l'avvenire. Due grandi, potenti popoli superbi del loro eroico passato, ricchi di antica civiltà e di doti spirituali, giovani nell'entusiasmo e nello spirito di risolutezza hanno documentato dinanzi a tutto il mondo la loro immutabile cordiale amicizia. Un'asse di acciaio attraverso l'Europa da nord a sud, dalle rive del Baltico alle coste della Sicilia; una tal'barriera contro tutte le forze della distruzione, una incrollabile garanzia di pace. L'intera Nazione tedesca saluta con un senso di gioia travolgente e con la più viva gratitudine il Führer che ritorna. Essa si ripensa ancora una volta alle recenti giornate in cui, attraverso la radio, poté vivere ora per ora, con indicibile orgoglio, con indescrivibile entusiasmo le accoglienze e le onoranze tributate al Führer dal grande popolo italiano. Il giubilo del popolo tedesco per il Führer che ritorna è sconfinato e questo giubilo esprimerà anche la gratitudine della Nazione tedesca alla grande Nazione Italiana ed al Duce».

### L'odierna trasmissione dell'arrivo a Berlino del Führer

ROMA, 10 maggio

Essera martedì alle 22.50 da tutte le stazioni dell'Italia, in collegamento con la nuova stazione di Berlino, verrà trasmessa la celebrazione dell'arrivo del Führer a Berlino.

ROMA, 8 maggio

La manifestazione aerea, che si è svolta stamane nel cielo di Furbara, ha segnato la terza fase che ha concluso con le esercitazioni a fuoco di Santa Marinella, il ciclo delle testimonianze che l'Italia fascista ha dato al Capo della Nazione amica, ed in onore suo, della prepotenza della potenza guerriera da essa raggiunta. Alle ore 8.30 il Führer e S. M. il Re Imperatore hanno lasciato la Reggia Le vie, le piazze della città sono donati di folla che risulata l'ospite e il Sovrano. Adolfo Hitler o Vittorio Emanuele III, da l'interno della macchina rispondono con un cenno del capo e della mano.

Alle ore 8.45, ricevuto da S. E. il Sottosegretario dell'Aeronautica, Gen. Valle, e dal Ministro Sovrano del Partito S. E. Starace, giunge il Duce, Ministro per l'Aeronautica, che è accompagnato da S. E. il Sottosegretario della Guerra, Gen. P. Pariani.

### Sul campo dell'esercitazione

Alle ore 9.20 giunge S. A. R. il Principe di Piemonte, e poco dopo, accolti con la fanfara reale, con gli Inni della Germania e con la Marcia Reale, sopraggungono il Führer del Reich e S. M. il Re Imperatore. L'incontro con il Duce è cordialissimo. I due Capo di Stato - Mussolini o alla loro sinistra - passano in rivista la compagnia d'onore poi, il Duce guida l'ospite e il Sovrano in una disorientata visita del Museo della Armia, dove sono esposti i mezzi di offesa o di difesa in dotazione all'Armia aerea. Usciti dal Museo delle Armi, Hitler, il Re Imperatore e Mussolini, passando tra l'ossequio delle personalità o delle autorità che occupano le terrazze di primo piano, salgono, insieme coi loro seguiti sulla cima della torretta che domina il campo della imminente azione aerea.

Si vedono due prototipi di piccolo aereo all'ancora presso la riva, a sinistra s'innalza un indiano preesposto navi in bacino; sulla terra che immediatamente margina il mare, balaustra in legno bianco preespongono reparti di truppa; di poco discosto altre sacche bianche che continuano sin quasi presso la torre di Furbara, costituiscono, per il bersaglio, la zona industriale. Ma tutto ciò interessa la seconda fase dell'esercitazione che è aggressiva: di bombardamento. La prima fase è dedicata alle esibizioni di acrobazia che stanno per essere compiute dalle 4 squadriglie che compongono il gruppo aereo dei velivoli da caccia «Cr. 32». Il cielo è sereno sopra il campo dell'azione. Alle spalle, una fitta cortina di nubi fa come da spalliera o da quinta a questo mirabile scenario. E delle nubi giungono, occupano d'improvviso il cielo, con la rapidità di volo con scambio sirono e pesante dei motori, le squadriglie dei caccia.

### Una prova d'ardimento fra impressionanti acrobazie

Da questo momento, o per 25 minuti, il cielo stupido, solcato dal miracolo dell'audacissimo volo che tutti distrema finezza di pilotaggio, freddezza di nervi, assoluto spreco del pericolo, virtù, questo, che è il tratto, del resto, nei programmi normali di addestramento della nostra aviazione. Insieme, le 4 squadriglie onorano il Führer o la Nazione amica, discendendo con impavido compiacimento, la croce uncinata. Si applaude alla perfezione del volo, si applaude ad Adolfo Hitler. Gli aerei si allontanano, per subito ritornare in fila indiana o trovata nella luce una ruota simultanea: vengono dal fondo del mare, si arventano, incurvano la loro corda pesante poi, quando già si vedono a rovescio, girano su se stessi in un audacissimo avvitamento orizzontale. Ma è questa una gara di ardimento sempre più viva. Sopraggiungo una squadriglia in formazione di cane, perfora l'aria, pari si precipita sopra la tribuna sinora o la gran volta ancora si compie senza che un solo apparecchio turli l'impossibile formazione. L'entusiasmo nazionale si rinnova quando 14 apparecchi, in fila, svolgono una triplice ruota, su tre piani così che il cielo che sta di fronte agli ammiratori, sembra vorticosamente trapanato da una gigantesca spirale. E si ha l'impressione che nel meraviglioso volo ciascun apparecchio audacemente intervolga, con il suo solo, il sole del velivolo che lo precede e lo segue. Il Führer fissa ininterrottamente lo sguardo in alto; il Duce appare compiaciuto o esultante.

### Un esercizio prodigioso da nessuno al mondo compiuto

Il cielo riappare sgombro ma è un attimo. Subito si ripopola di toni o di ali. Basso, radendo la tribuna, una squadriglia in formazione di falco, compie la divina impavida; o ancora, la ruota tracciata con il simultaneo avvitamento orizzontale dell'intera squadriglia. Non è questo, se non il preludio di una più complessa audacia.

Le 4 squadriglie sono rimesse insieme, l'una segue l'altra. Due sono in formazione di cane o due sono in formazione di freccia. Quando la squadriglia di testa è giunta

sin quasi sopra la tribuna, di dove il Führer ininterrottamente ammira il prodigio delle ali italiane, compie la vita orizzontale di squadriglia, subito imitata, con perfetta sincronia, dalle squadriglie che seguono. Para che il modesto vortice trascini, l'uno a l'altro vicini i velivoli; è così una folla nel cielo che ancora una volta riafferma l'ineguagliabile addestramento dei piloti italiani. L'annunziatore dice dal megafono, che mai questa aviazione fu compiuta da alcuna aviazione del mondo che non sia quella italiana.

### Tremenda realtà della potenza aggressiva

Quando ancora non del tutto si avviano sopra le truppe accampate, con un disperato volo radente, i velivoli d'assalto del 7.º stormo, i velocissimi caccia «Cr. 32» attaccano, sopraggungendo a difesa.

### La manovra bellica

Compiuta la presentazione acrobatica, ha inizio l'esercitazione bellica. Essa è compiuta contro una supposta base marittima industriale che si ritiene essere centro di importanti attività militari, industriali e navali. E anche si suppone che un concentramento di truppe si stia predisponendo all'insurrezione. Partecipano all'azione un gruppo da osservazione che ha compiti di esplorazione offensiva, uno stormo d'assalto che attacca rasoio il concentramento della truppa, e sei stormi da bombardamento che attaccano simultaneamente, le navi in bacino, le navi alla fonda, la zona industriale e il concentramento di truppe; contrastano il movimento aggressivo un gruppo d'assalto che si oppone al gruppo da osservazione o un gruppo da caccia che aggredisce il 7.º stormo d'assalto. La fase, che è di prodigioso interesse si svolge con una rapida successione di tempi. S'intravedono lontani, nel cielo, come emerse, dalle nubi che fanno spalliera all'azzurro, gli apparecchi velocissimi, sono sopra le sagome bianche che simulano le truppe accampate o su di esse lasciano cadere le bombe di piccolo calibro.

Ma sopra l'aggressore sopravvengono, più alti, i velivoli d'assalto

che mollano le bombe anticariche. Allora, mentre per tutto intorno lo sagomato bianco erutta la terra e s'innalzano le nubi delle esplosioni, nel cielo, intorno agli apparecchi attaccanti, le bombe anticariche scendono a ruota di esplosioni tanto azzurre. Al tiro si sottraggono gli aggressori: essi puntano sul mare e si liberano degli spazzoni non sprecati durante l'incursione; allora l'acqua tranquilla dalla rada si spolvera delle spume mosse dalle esplosioni.

### Bruno Mussolini guida una squadriglia

Dispersa è, così, la truppa e battuto sono le navi. Ma intatta è ancora la zona industriale che viene assalita dal primo e dal secondo stormo dei velivoli di bombardamento veloce. La squadriglia è comandata da Bruno Mussolini. Ancora si assiste alla severa precisione del tiro che compie o conclude, mirabilmente, l'azione offensiva. Ad un colpo di canna il bersaglio di legno che simula l'officina, l'edificio e fabbriche, scompaiono tra il polverone, divolve o infrange. Ed ancora non basta: su quelli che s'ammagano possono essere i resti di questo aggregato bellico così formidabilmente battuto, passa uno stormo di velivoli da bombardamento veloce che lascia cadere bombe cariche di liquido nebbioso speciale. E l'ultima offesa al nemico fugiente. L'esercitazioni, cui hanno partecipato 350 apparecchi, dei quali 150 da bombardamento, che hanno lanciato 150 tonnellate di esplosivo, è finita. Una pausa: s'affila ora nel cielo, le formazioni. Precede il gruppo acrobatico che disegna, nel sereno, il fascio littorio.

La possente manifestazione ha suscitato tanta ammirazione del Führer, di S. M. il Re Imperatore e l'alto elogio del Duce. Su stormi di apparecchi da bombardamento puntano su Roma e sopra vi sfilano, seguendo la direttrice Ponte Milvio, Piazza del Popolo, Piazza Venezia.

Lasciato Furbara e proceduti dai Ministri sottosegretari, dall'alto personalità, dagli alti gradi della Forza Armata e dalle alte gerarchie fasciste che li attendono all'arrivo, il Führer, il Re Imperatore, il Duce o il Principe di Piemonte,

lasciano Furbara per Santa Marinella, ove si svolgerà l'esercitazione tattica terrestre.

### Travolgente azione di combattimento terrestre

Qui giunge primo il Duce, che è assediato dalle personalità o salutato, con gli onori a Lui dovuti, dal gruppo Lancieri di Milano, della scuola centrale di cavalleria. Poco dopo sopraggungono il Führer e il Sovrano che, ricevuti dal Duce, subito raggiungono la località d'occupazione di lepra, ove è disposta l'esercitazione da quale i due Capo di Stato e Mussolini seguiranno le fasi della esercitazione terrestre, che si svolge in una zona delimitata, a destra e a sinistra, da costoni boschivi e, in profondità, da prato capiosco.

La prima azione allo scopo che l'esercitazioni si prefigge, essa sviluppa l'ultima fase dell'attacco di una colonna di due battaglioni, nel quadro d'azione di una Divisione di fanteria, contro posizioni organizzate a difesa, già sottoposte in precedenza al tiro di preparazione delle artiglierie. L'azione della colonna d'attacco (due battaglioni) scaglionata su due linee, sarà accompagnata da una compagnia reggimentale da 47, da un battaglione mortai ed avrà l'appoggio di cinque gruppi di artiglieria. Intervengono anche due battaglioni di carri d'assalto seguiti da un battaglione bersaglieri. Si suppone che il nemico e il partito rosso e costretto a difendersi da procedenti combattimenti abbia rapidamente organizzato a difesa le posizioni che fronteggiano l'osservatorio. Gli azzurri superati gli ostacoli della zona di sicurezza sono giunti a contatto con la resistenza rossa e si predispongono all'attacco. Le tre compagnie avanzate del battaglione in primo scaglione sono giunte a tiro efficace della linea di resistenza tremenda profitto dalla neutralizzazione delle difese nemiche duramente colpite dalle artiglierie.

Si vedono le posizioni rosse flagellate dalle esplosioni che scava il terreno. Fanti e bersaglieri, vicini e lontani, sbucano dagli appostamenti. Ma la colonna incontra forte resistenza per la profondità dell'occupazione nemica. Si suppone allora che a soccorso intervenga una colonna di sinistra che, vigorosamente assalendo, riesce a penetrare nella posizione avversaria e a conquistare le pendici di fianco delle alture ancora tenute dal partito rosso. Il comandante della Divisione decide di sfruttare il momento favorevole e si vedono allora due battaglioni di carri d'assalto che era in riserva entrare nel pieno della azione, tra il rombo delle artiglierie, che hanno allungato il tiro, e le ininterrotte raffiche del nemico. I carri d'assalto appaiono distanti, come un buio brulicare di mostri giganteschi; tosteggiati acrobaticamente discendono negli avvallamenti e si arrampicano poi puntano il rostro alla cima. Il cessato il fuoco? trunca questa fortunata azione nel suo pieno sviluppo.

Anche per questa esercitazione tattica, che ha dimostrato insieme la precisione e la efficienza del tiro dell'artiglieria, l'addestramento, l'audacia e lo spirito aggressivo del soldato italiano, efficace l'azione dei carri armati. Il Führer molto si compiace col Sovrano e col Duce. La fertile mattinata è terminata. Sono le ore 13. Il Capo della Nazione amico, il Re Imperatore o il Duce lasciano la zona dell'esercitazione.

### „E' STATO TROPPO BELLO“

La profonda impressione di Hitler per quanto ha visto in Italia e per le accoglienze avute

Da ogni sala degli splendidi palazzi che mi sono stati mostrati. A proposito, poi, dell'accoglienza ricevuta e dei legami che uniscono i due popoli, italiano e tedesco, il Führer si è così espresso:

«Mi rallegra vivamente il pensiero di aver potuto constatare la intima comprensione che esiste tra il Fascismo ed il Nazional-socialismo. E' certamente lo stesso mondo il nostro. La comunanza ideologica è sentita in entrambi i popoli come vibbe a constatare Mussolini quando venne in Germania; ed io, ora, in questa mia visita in Italia. La nostra, credetemi, è una amicizia che non si può costruire artificialmente».

IL II ANNUALE DELLA FONDAZIONE DELL'IMPERO

Camicie nere e popolo riaffermano riconoscenza e fedeltà al Duce della Rivoluzione

ROMA, 9 maggio

Ecco l'indirizzo che il Segretario del Partito ha consegnato oggi al Duce a nome di tutto il CC.NN.:

«DUCE, ricorre oggi il secondo annuale dell'Impero Fascista che il Vostro genio politico e militare di condottiero invitta ha restituito a Roma, maestra delle genti. Le CC.NN. della Rivoluzione salutano in Voi, con animo sempre più vibrante di fede e di riconoscenza, il Creatore di questa nuova Italia, che offre al mondo incomparabile esempio di unità politica e di potenza militare. Il Popolo italiano, al quale avete donato l'Impero, comprese per schietta intuizione che le sue fortune sono intimamente legate a Voi; sa che tutto Vi deve, e vuole essere degno della Vostra ardua missione nella costante pratica del dovere, nell'entusiastico ardore dei suoi volentari, nelle assidue opere di

pace, presiedute da armi poderose e da spiriti indomabili. In questo giorno sacro alla nuova storia d'Italia, il popolo tutto Vi saluta alla voce e si stringe nella fierezza del rango e con l'immutato proposito di seguirVi sempre e dovunque, al servizio della Rivoluzione che è necessariamente continua e vince.

Dal palazzo del Littorio, 9 Maggio XVI E. F. Il Segretario del P.N.F. ACHILLE STARACE

### La solenne celebrazione in tutta Italia del II annuale della fondazione dell'Impero

ROMA, 9 maggio

Il secondo annuale della fondazione dell'Impero è stato solennemente ricordato o celebrato in tutta Italia con imponenti manifestazioni o con la partecipazione di tutte le autorità o gerarchie provinciali, dei gloriosi fedeli o delle popolazioni che hanno levato il loro pensiero devoto e fedele al Duce.

Il secondo annuale dell'Impero ha cominciato quest'anno col viaggio del Führer in Italia e con lo storico incontro di Roma. Coincidenza particolarmente felice e piena di ottimi auspici che il popolo ha particolarmente sentito, contenuto in un'unica voce ed in un grido ed un sentimento: il grido della passione ed il sentimento della riconoscenza al Duce che questa realtà imperiale ha precostituito ed attuato con sapienza politica e genio di Condottiero. Così in ogni città e paese, come in ogni centro maggiore delle colonie, la data del 9 maggio è stata degnamente esaltata con riti e adunata di alto fervore patriottico e con la consegna delle tessere del socio onorario dell'Istituto Africano Italiana ai veterani della prima campagna etiopica e dei diplomati alle donne fasciste partecipanti ai corsi di preparazione della donna alla vita coloniale.

La manifestazione giovanile al Foro Mussolini

ROMA, 8 maggio

La Gioventù del Littorio, sublime primavera della nuova Italia, ha coronato le memorande giornate romane del Führer con una manifestazione che ha fatto risplendere nella vita finanza del suo quadro incomparabile, il volto puro della bellezza, del vigore e della forza suscitatrice e dominatrice. Allo spettacolo senza precedenti, offerto dalla massa giovanile, si è aggiunto quello finisce di una rappresentazione lirica all'aperto, ricca di un complesso artistico veramente eccezionale. Ed un altro, grandioso, inimitabile quadro è stato rivelato dalla folla con la sua immensa massa, emergente della trionfale cornice del Foro Mussolini. Come una gigantesca palpitante corona sulla quale le mille e mille luci delle torce, delle lampade e delle lampade policrore hanno gettato una smagliante veste di sogno. All'inizio della manifestazione più di 100 mila persone erano nell'incantata città dello Stadio Olimpionico.

Improvvisamente, poco prima delle 20, si accendeva lo sterminato anello interno dello Stadio, e in questo fulgido dinamo appariva in una nuova armonia di forme e di colore, l'inquadramento esatto dei giovani.

L'arrivo del Capo della Nazione germanica e del Duce è stato an-

annunziato dal crepitio fragoroso dei tamburi sgorganti dalla selva di Villa Madama. Gli squilli della fanfara fanno scattare sull'attenti le masse di giovani e sorgono i piedi della moltitudine.

Il Führer e il Duce appaiono sul posto nel clamore immenso delle acclamazioni. Sulla vastità della cinta fulgorente campeggia la scritta: «Hail Hitler». La folla scatta in una acclamazione al Führer. Per un attimo l'arena si torma il buio; poi ha inizio lo spettacolo che ha suscitato l'ammirazione dell'illustre Ospite.

Dopo un'ora circa, dal balcone fiorito di Villa Madama, il Führer, il Duce e la personalità del seguito hanno assistito all'eccezionale spettacolo pirotecnico che ha riempito il Foro Mussolini di nuovi fulgori. Sulla fantasmagoria delle luci è apparsa l'Urbe, con l'Arco Augusto delle sue gemme più pure in uno splendore trionfale.

### Vi occorre un bel VESTITINO di sera ultima moda?

E questo da **AL CALMIERE** LARGO OBERDAN 14 OSSERVATE LA VETRINA

**Vini Marchigiani** FINESSIMI - ECONOMICI del **P.LLI PIERGIOVANNI** VIA LITTORIO 5

Bottega del Vino in LARGO OBERDAN

**BAR "900"** Il migliore caffè Espresso

**CALVI!** Ripetete i vostri affari, senza posarvi né a me o a me. **PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO** Scrivere: KINOL Peretti 29, ROMA

**ANNUNCI SANITARI**

Il Dott. GRADO Riceve sul suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica, Orzo (Cura) e la Resezione. Via Garibaldi N. 11 (vicino Avana)

Il Primario Dott. M. CAUZZI specialista in malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20

28.º GIRO D'ITALIA

Vicini primo a San Remo

SANREMO, 8 maggio

Parlato il folto pitone alle ore 8.54 da Torino, la Teppa Torino-San Remo è stata movimentata per i ripetuti tentativi di fuga verificatisi lungo l'incidentato percorso.

Al traguardo per il primo gruppo, di cinque fuggiaschi usciti ad aereo appena tre secondi di vantaggio sugli altri inseguitori. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Vicini, che impiega 6.34'10" a percorrere i km. 204 della Torino-San Remo, alla media oraria di km. 31.52; 2) De' Gancia, a media marcia; 3) Caravita; 4) De' Vignolini, non stesso tempo.

### Gotti vittorioso a Genova

GENOVA, 9 maggio

La terza tappa del Giro dell'Italia Torino-San Remo-Torino-Torino è conclusa con la vittoria di GOTTI, che ha percorso la distanza alle ore 16.20, seguito da quaranta secondi da un gruppo di sei uomini capeggiato da Leoni; terzo, Marsa; quarto Galante; 5. Generali; 6. Maffei e 7. Fantani, seguiti dagli altri nel gruppo.

### AVVISO D'ASTA - Nel giorno 13 maggio 1938-XVI, alle ore 10 in Sala Via Caracciolo N. 5 venderò al pubblico incanto, al miglior offerente ed a pronti contanti un pianoforte.

L'Ufficiale Giudiziario (FORILLI FRANCESCO)

**APREA** Bar pasticceria italiana - POLA - Da APREA

Si eseguono servizi di tè nozze - rinfreschi ecc.

### Perchè soffrire inutilmente

Mai vi è stato una più grande necessità di una medicina per troncamento urinario, notti disturbate, vertigini, dolori nei muscoli e giunture, stanchezza e altri disturbi renali. Lo Pillole Foster per i Reni hanno avuto un successo unico nel guarire cistite, uretite e di altri urinar. Ovunque: L. F. Fabbricatore in Italia, Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (6-14). Milano, 54227-1935.

**VI occorre un bel VESTITINO di sera ultima moda?**

E questo da **AL CALMIERE** LARGO OBERDAN 14 OSSERVATE LA VETRINA

**Vini Marchigiani** FINESSIMI - ECONOMICI del **P.LLI PIERGIOVANNI** VIA LITTORIO 5

Bottega del Vino in LARGO OBERDAN

**BAR "900"** Il migliore caffè Espresso

**CALVI!** Ripetete i vostri affari, senza posarvi né a me o a me. **PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO** Scrivere: KINOL Peretti 29, ROMA

**ANNUNCI SANITARI**

Il Dott. GRADO Riceve sul suo ambulatorio per le malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica, Orzo (Cura) e la Resezione. Via Garibaldi N. 11 (vicino Avana)

Il Primario Dott. M. CAUZZI specialista in malattie della Pelle, Venerea, Sifilitica. Riceve dalle 11-12.30 e dalle 17.30-20



Le campagne si sono riprese

Grazie alla benefica pioggia caduta di questi giorni, le campagne istriane si sono riprese e si spera di recuperare in parte anche quei foraggi che si riteneva completamente compromessi.

Gravissimo è stato il pericolo di perdere tutto il raccolto, perché la siccità si era prolungata in modo tale da far credere in un pieno disastro. L'acqua non è una pioggia caduta il 28, 29 e 30 aprile e le pioggerelle dei primi di maggio hanno dato riparo ai malanni che si stavano accendendo e che certamente avrebbero spacciato in una generale sciagura.

L'istriano prof. Bartoli membro del Comitato internazionale dei linguisti

Il Comitato internazionale dei linguisti è stato ricostituito la settimana scorsa a Parigi, con l'approvazione del suo nuovo statuto. Il Comitato non ha prescelto, come è diretto da un segretario generale che risiede in Olanda. N. fanno parte due linguisti tedeschi, un danese, un francese, un italiano, un olandese, un norvegese, un svedese, un americano, un olandese, un finlandese.

Il Comitato ha eletto il nuovo segretario generale nella persona di Signor Van Wyk, professore all'università di Nimega. Dopo la morte di Alfredo Trombetti, il linguista italiano che fa parte del Comitato è l'istriano prof. Matteo Bartoli, dell'università di Torino.

Il Comitato ha deciso che il prossimo Congresso internazionale di Linguistica avrà luogo a Bruxelles nel mese di settembre dell'anno prossimo.

GRUPPO R. ALFREDO SASSEK Sezione calcio (ex Dopel «Siana»). Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede i componenti della squadra di calcio «Sassek» per urgenti comunicazioni.

GRUPPO R. VINC. FERRARA Riunione della consulta. Per questa sera alle 21. sono convocati a seduti i consultori e i membri del comitato attività.

BASSA RISPARMIO - POLA La previdenza del capo di famiglia assicura il benessere economico del figli. Risparmiate!

CORTE D'ASSISE Grave ferimento in rissa. Si è svolto ieri mattina alla Corte d'Assise l'ultimo processo della stagione. Figuravano imputati i fratelli Giuseppe ed Ermenegildo Ladava di Metton, d'anni 49, il primo 24 il secondo, abitanti a Villa Jolevich di Piaggio Erano colpevoli di avere la sera del 10 ottobre 1937 il Pizino colpito con un coltello, contro Ernesto Vol Treppo, ucraino della gravissima ferita con sfregio permanente al viso. Il Proc. Gen. comm. dott. Lucor ha chiesto la condanna del Giuseppe a 7 anni ed un mese e dell'Ermenegildo a 4 anni e 6 mesi. Dopo l'arringa del difensore avv. Andrea Bonussi, la Corte s'è ritirata per deliberare. Rientrata nell'aula, il Presidente ha dato lettura della sentenza in base alla quale Giuseppe Ladava è stato condannato a 4 anni e 20 giorni, l'Ermenegildo a 6 anni e 10 giorni di reclusione.

Alcune disgrazie - Sono stati accolti all'Ospedale: Antonio Lazzarich d'anni 10, di Altura, il quale, travolto da un carro agricolo, riportò delle contusioni al bacino giudicate guaribili in 20 giorni. Martino Nacinovich d'anni 54, e Metardo Bernardini, d'anni 55, da Arca, il primo con lesioni al fegato, il secondo con lesioni multiple in più parti del corpo, ambedue a seguito di infortunio sul lavoro.

Fascio G. Grion - Oggi alle ore 14.30 allontanamento per la prima squadra e riserve.

SPETTACOLI D'OGGI Palteama Ciscutti. - Riposo. Cinema Nazionale. - Grande successo: «Vivo per il mio amore» con Betty Davis e Henry Fonda. Ore 16.15. Sala Umberto. - «La locomotiva 2423» con Giorgio O'Brien e Irene Ware. Ore 16.30. Cinema Impero. - William Powell e Mirna Loy in «Sposiamoci in quattro», successo di illarità. Ore 16.30.

TURNO delle FARMACIE Servizio notturno fino al 14 corr. Farmacia Dott. Dinelli (Mercato Centrale).

LO SPORT

INCANDESCENTE FINALE DI CAMPIONATO

Grion - Rovigo 3-2 (2-2)

Se ne sono viste domenica di tutti i colori in campo, quanto basta per pensare che tutti i protagonisti dell'incandescente partita, arbitro compreso, abbiano voluto, nella lotta finale, offrire un compendio delle più esaltanti dell'intero campionato: insomma una vetrina delle più autentiche curiosità del calcio, quindi bello e brutto disseminati nella tattica del novanta minuti di gioco condotto da 23 indemoniati. Cui il sipario, le risonanze dello spettacolo si esaurisce nella cronaca pura e semplice, mancando il motivo della critica a fine correttivo e stimolante, tutta la storia del campionato essendo ormai passata agli archivi. Cronaca, che ha però i suoi lati interessanti, ove lo scolaro, anziché incontro, lo si giudichi alla luce dell'insolito spirito combattivo, profuso a volte con eccessiva ruzzola spazialmente dagli ospiti, altrettanto più tagliati per il gioco sbrigativo. Ciò non toglie ad essi il diritto ad un riconoscimento e s'incrociò e s'incrociò per quanto concerne la tecnica, fatta di scatti e di armoniose articolazioni in tutti i reparti per il Rovigo, ben si meritò il posto raggiunto in classifica.

Il Grion, come sempre, ha difeso invece di scatto e spesso anche di intesa; o meglio è stato solo nei primi dieci minuti a rivelare il suo possesso, durante i quali — e ciò conferma il nostro rilievo, hanno saputo fare cose pregevoli. Infatti già al quarto minuto, respinto i primi attacchi rovigini, gli avanti di Fabbro, Marini e Solazzo sbagliavano il bersaglio per improvvisazione. Al 15 il Rovigo costruisce a difesa affannosamente, era in calcio d'angolo e cinque minuti dopo finalmente giungeva il punto della vittoria. Smollizza, avuto il pallone da Marini, si liberava da due avversari e con un radente perfetto e snellissimo batteva Corazza da una quindicina di metri. Due minuti dopo i bancarellezzari erano ancora in calcio d'angolo, ma dopo un nero-stellato subivano un altro oscuramento, per merito degli ospiti di condurre un serrato finale spettacolare, che per la scienza di Schiffrini non fruito loro il paraggio. Alla fine il pubblico applaudì tutti i 22 giocatori schierati sul campo. Arbitro Mocchi di Milano.

Giornata luminosa, pubblico discreto, presenti l'on. Bilucaglia, il federale, il Podestà, il Vicepodestà e qualche osservatore in cerca d'acquisto. Le squadre giocarono nella seguente formazione: ROVIGO: Corazza, Borin, Mopinari, Scagnolari, Calanchi, Albergotti, Zanca, Velluto, Tolpi, Varoli e Andreoli. GRION: Schiffrini, Curio, Tomà, Cistari, Fabbro, Zanuzza, Smollizza, Solazzo, Mangolini, Marini, Luciani.

Il brillante successo della serata di pattinaggio artistico

Da molto tempo, forse da anni, il nostro pattinaggio non ha avuto un pubblico così numeroso e commosso come quello che domenica sera è accorso ad assistere alla manifestazione esibizionistica e di propaganda sportiva. Premo agli organizzatori, agli istruttori e ai numerosi cultori di questa brillante attività sportiva. Successo incondizionato della giovane campionessa, la signorina Lydia Wahl, che è stata veramente all'altezza della sua fama.

Il programma ha inizio con un simpatico gesto di cameratismo, l'abbraccio e lo scambio dei tagliandi dai colori di Roma e la croce unificata fra la più giovane delle pattinatrici, la piccola italiana Carpinatrica, la piccola che saluta una notte e Lydia Wahl che saluta una notte e pubblico plaudenti. Poi, inseguita dai riflettori, inizia la prova la minuscola e graziosa P.L. Carpinatrica che riscuote l'incondizionata simpatia del pubblico per la disinvoltura e l'impegno col quale eseguisce un brillante valzer. Ce lo esprime la meta alle G.L. che si esibiscono in una serie di figure svolgute con armonia ed eleganza, svolgendo un valzer di tutto un repertorio di figure classico che garantiscono al pubblico la precisa sensazione del loro grado di preparazione.

Pattinaggio di coppia, spaziate e rapidi, volte e centro-otto, inversioni di corsa, intrecci coreografici del pubblico che acconsente calorosamente ad ogni numero. La G.L. Malacra si esibisce in un valzer con la maestria che le deriva dalla sua spiccata attitudine di pattinaggio artistico e le sue doti naturali, che la favoriscono in questo sport, dove l'eleganza e la grazia è un imperativo categorico.

Il centro d'attrazione, però, il fulcro della manifestazione s'impone sulla bravura della campionessa mondiale: lei, diremo solennemente, la si riconosce subito per l'inconfondibile stile, che il titolo che detiene è un degno attributo alla sua attività sportiva, ma soprattutto artistica. Di quest'arte se ne vale per conquistare il pubblico, farsi inseguire dal grido di approvazione lungo la pista, farsi ammirare per la leggerezza con la quale sfiora l'asfalto, la tecnica sicura che non la lascia mai esitare, nonne nei più celebrati e difficili esercizi: il valzer, il tango o quel sbarazzino ballo bavarese, hanno avuto il successo che dovevano avere.

Ed ora bisognerebbe lodare ad una ad una le pattinatrici, la squadra di ginnastica nel suo insieme, nonché tutte ugualmente brave, anche se i consensi più entusiastici derivavano loro da un gruppo di giovani che applaudevano — invero alquanto intemperatamente — lo bello o bravo ginnasta.

Orario dei piroscafi

ARRIVI LUNEDI: ore 6.— da Venezia; ore 9.— da Cherso; ore 13.— dalla Dalmazia; ore 21.30 da Fiume. MARTEDI: ore 9.50 da Cherso, Fiume e scali. MERCOLEDI: ore 0.30 da Trieste Venezia; ore 11.30 da Lussino, Ancona; ore 16.45 da Trieste, Venezia; ore 14.30 da Cherso, Lussino e scali. GIOVEDI: ore 17.30 da Fiume. VENERDI: ore 0.30 da Bari e scali; ore 13.— dalla Dalmazia. SABATO: ore 8.45 da Ancona; ore 14.— da Trieste, Ravenna e scali; ore 16.45 da Trieste; ore 24.— da Abbazia, Fiume. PARTENZE LUNEDI: ore 6.30 per Abbazia, Fiume; ore 14.15 per Cherso; ore 22.— per Ancona. MARTEDI: ore 10.30 per Trieste, Ravenna e scali. MERCOLEDI: ore 3.— per Dalmazia e Bari; ore 12.— per Fiume; ore 17.15 per la Dalmazia. GIOVEDI: ore 5.— per Cherso, Lussino e scali; ore 18.— per Ancona. VENERDI: ore 9 per Trieste, Venezia; ore 13.30 per Trieste. SABATO: ore 3.30 per Fiume e scali. DOMENICA: ore 0.30 per Venezia.

Gli orari delle avioinee

Linea Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona-Roma (Linea n. 452) (Servizio giornaliero escluso le domeniche) 8.35 P. Trieste 17.45 9.10 A. POLA 17.10 9.25 P. POLA 17.— 9.45 P. Lussino 16.40 9.55 P. Lussino 16.30 10.20 A. Zara 16.05 10.50 P. Zara 16.35 11.45 A. Ancona 14.40 13.25 P. Ancona 13.05 14.45 A. Roma 11.45 A. Pola coincidenza da e per Venezia e Fiume Linea Trieste-Venezia-Pola-Fiume (Linea n. 451) (Servizio giornaliero escluso le domeniche) 15.15 P. Trieste 11.10 15.50 A. Venezia 10.35 16.20 P. Venezia 10.05 17.05 A. POLA 9.20 17.15 P. POLA 9.10 17.50 A. Fiume 8.25 A. Pola coincidenza da e per Trieste, Lussino, Zara, Ancona, Roma. A Venezia: coincidenza da e per Vienna, Budapest, Monaco, Berlino, Milano, Torino e Roma. Gli uffici dello Scalo di Pola si trovano in Via Vittorio Emanuele III Aerostazione.

AVVISI ECONOMICI

Richieste personale di servizio La parola L. 0.20 - minimo L. 3 - B. CERCASI ragazza volenterosa per intera giornata. Via Glia 5, II p. 1119B. Offerte Camere mobili. Pensieri private La parola L. 0.20, minimo L. 3 G. AFFITTANSI stanza, cucina ammobiliata. Via Castropola 19, II p. (tel. 1117G) 1127G. Oggetti rinvenuti e smarriti La parola L. 0.20, minimo L. 2 I. SMARRITO paio occhiali lenti nere Monte Ghio, rinvenitore pregato portarli «Corriere Istriano». 11281. Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.20, minimo L. 3 L. AFFITTASI quartiere centro 3 stanze, bagno, cucina, veranda, mobilio. Via A. Smeraglia 4, III p. coesori. 1099L. AFFITTASI quartiere 3 stanze, cucina o bagno. Rivolgervi Via Ariosteo 3. 1117L. Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2. N. VENDONSI pianoforte ottimo, quadri d'autore, altri oggetti. Carducio 8, II p. 1113N. VENDESI carrozzeria per bambini Giulio Cesare 26, intorpo, mozzanino do-tr. 1128N. Commercio e Industria La parola L. 0.40, minimo L. 4 P. LOTTA contro le mosche. Qualunque moschida. Raohote, carte, liquidi (Mifonina Berlese, Plii occ.). Deposito ingrosso dettagli Magazzini Gollati. 936P. RADIORIPARAZIONI qualunque apparecchio garanzia un anno. Agenzia Phonola. Via Sorgia 30. 1078P.

Mamma Gli addolorati figli UGO, GIUSEPPE, CAROLINA, ANGELINA, la nuora MARIA, la nipote MINA ed i parenti tutti partecipano la morte della loro cara mamma e nonna. Famiglie MANZIN e CLEVA Barbona d'Istria, 8 maggio 1935-XVI. Non si inviano partecipazioni personali.

Giovanna ved. Scarpa Gli addolorati figli UGO, GIUSEPPE, CAROLINA, ANGELINA, la nuora MARIA, la nipote MINA ed i parenti tutti partecipano la morte della loro cara mamma e nonna. avvenuta a Torre Annunziata, addì 8 maggio 1938-XVI.

Il più GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE da UOMO dalle migliori fabbriche nazionali a prezzi convenientissimi da ENRICO SBRIZZAI - Via Campomazario N. 17

SALA UMBERTO Continuano le proiezioni del treno della felicità e dell'amore. La Locomotiva 2423 con GEORGE O'BRIEN e IRENE WARE che formano una coppia che non si divide facilmente. Eterni innamorati, essi riscoprono sempre a deliziare e commuovere il pubblico. Principia alle ore: 4.30 - 6.20 - 8.10 - 10. In preparazione un grande film WARNER BROS: „Sottomarino D-1” con WAINE MORRIS - PAT O'BRIEN - GEORGE BRENT

Cinema Nazionale Cinema Impero Un grande successo ha riportato ieri il commovente dramma di una donna, di una madre alla quale è contestato il più sacro dei diritti, quello di allevare la sua creatura: William Powell Mirna Loy Sposiamoci in 4 Metro G. M. Il più fantastico doppio matrimonio. OGGI le divertentissime repliche dalle ore 16.30. Ultima rappresentazione ore 22. ATTENZIONE!! In preparazione: Scegliete una stella con una ricca schiera di attori fra i quali Stanlio - Olio Mezzanotte a Broadway CHARLIE CHAN scoprirà un nuovo delitto.

Vino di China ferruginoso Serravallo Tonico Rieostituento stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo. J. Serravallo-Trieste In vendita nelle farmacie.

INVIATO Tra la spedizione di un telegramma urgentissimo ed il suo arrivo a destino, trascorrono in media pochi minuti, tempo che può dunque essere anticipatamente calcolato con grande approssimazione. I telegrammi urgentissimi, che sono ammessi nelle sole relazioni fra capoluoghi di Provincia, hanno la precedenza assoluta su tutti gli altri telegrammi, e vengono accettati durante l'orario degli uffici telegrafici, centrali. Prezzo fino a 10 parole L. 10 complessive, ogni parola in più L. 1.25. Il telegramma urgentissimo può ripresentare in determinate circostanze un prezzo di inimitabile valore. ARRIVO TELEGRAFI DELLO STATO

CALENDARIO

Martedì, 19 maggio 1938, XVI dell'Era fascista. I Santi di nome romano: Isidoro. - B. V. del Terzetto - Antoniano. - V. di Spiridone - Epimaco. Il sole leva alle ore 4.41, tramonta alle ore 19.22. La luna sorge alle ore 15.31, tramonta alle ore 2.29. 1852: Nasce il più accanito nemico della dominazione borbonica Silvio Spaventa.

FIERE e PATRONI Oggi: Lavado (Porto), Albaredo Vecova (Muggia), San Pietro del Carso, Gradisca, Aiduana. Domani: Costiaco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO Bollettino meteorologico del 9 maggio 1938: Barometro a 0. e mare ore 14: 762.12; ore 19: 760.16; Termometro centigrado ore 14: 19.1; ore 19: 18. Umidità relativa ore 14: 61; ore 19: 59; Nubi quantità ore 14: 8-10; ore 19: sereno; Vento direzione ore 14: E; ore 19: E; Vento velocità ore 14: 17; ore 19: 16; Temperatura massima 19.3; minima 16.2.

PREVISIONI DEL TEMPO Le condizioni del tempo tendono a maggiore instabilità. Cielo vario coperto con probabilità di pioggia su parte del Venti orientali alquanto forti con raffiche; mare prevalentemente agitato, temperatura in diminuzione.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp.: Ruggero Pascucci

Gli orari dei treni Linea Pola-Trieste

PARTENZE: treno omnibus ore 2.35; Littorina accelerato, ore 5.20; Littorina diretto, ore 7.30; treno misto limitato a Canfanaro, ore 7.—; Littorina accelerato, ore 10.20; Littorina accelerato, ore 12.45; treno misto limitato ad Epelle, ore 15.15; Littorina diretto, ore 17.20; Littorina omnibus, limitato a Canfanaro, ore 17.40; Littorina accelerato, ore 18.40; Littorina accelerato, ore 20.05. ARRIVI: da Canfanaro, omnibus ore 6.55; Littorina accelerato ore 8.44; treno misto ore 10; Littorina accelerato ore 10.56; Littorina diretto, ore 12.28; treno omnibus ore 16.06; Littorina accelerato ore 17; Littorina diretto, ore 19.20; Littorina accelerato, ore 22.27; Littorina, accelerato, ore 23.41.